

RASSEGNA STAMPA
del
27/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-12-2012 al 26-12-2012

26-12-2012 La Citta'di Salerno rischio eruzione vesuvio scafati nella zona rossa	1
26-12-2012 La Citta'di Salerno il vesuvio minaccia scafati	2
26-12-2012 Corriere Adriatico.it Terremoto a Cosenza, scossa di 3.0 Epicentro tra Bisignano e Luzzi	3
26-12-2012 Gazzetta del Sud.it Terremoto 3.0 nel Cosentino	4
26-12-2012 Globalist.it Terremoto a Cosenza, scossa di magnitudo 3.0	5
26-12-2012 Il Salvagente.it Terremoto in provincia di Cosenza: 3 gradi	6
24-12-2012 Il Mattino (Avellino) Frana ancora la strada che percorre l'insediamento di parco Turci Castello a Solofra. Qualche t...	7
24-12-2012 Il Mattino (Salerno) Petronilla Carillo Emergenza Vesuvio: Scafati chiede di uscire dalla zona rossa. Il nuovo piano d... ..	8
24-12-2012 Il Mattino (Salerno) Alessio Fanuzzi Il televisore è sempre acceso su Raiuno, pagina 101 del Televideo, con le n...	9
24-12-2012 Il Mattino (Salerno) Emergenza Vesuvio: Scafati chiede di uscire dalla zona rossa. Il nuovo piano di emergenza varato di	11
26-12-2012 Il Punto a Mezzogiorno Terremoto di magnitudo 3 in provincia di Cosenza	12
26-12-2012 La Voce d'Italia Terremoto a Cosenza, magnitudo 3	13

rischio eruzione vesuvio scafati nella zona rossa

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **26/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

Rischio eruzione Vesuvio Scafati nella zona rossa

Il nuovo piano potrebbe creare seri problemi per la realizzazione del Puc Il sindaco: presto soluzioni che consentano di uscire dall'area pericolosa

Anci giovani: l'angrese D Auria in Consulta

Si è svolta presso il Consiglio Regionale della Campania la seconda assemblea Anci giovani Campania, per il rinnovo degli organi della Consulta Regionale. Tra i salernitani componenti della Consulta, il consigliere comunale di Angri Domenico D Auria. Il sindaco di Angri Pasquale Mauri ha voluto congratularsi: «Sono orgoglioso che questo consigliere comunale di Angri si sia fatto conoscere e apprezzare anche a livello regionale, e mi complimento con l'Udc regionale per essere riuscito a ottenere questa nomina. D Auria ha mostrato le sue attitudini e le sue caratteristiche». (p. d. c.)

SCAFATI La Protezione Civile nazionale ha approvato il nuovo piano di emergenza Vesuvio che prevede, nell'area rossa, ovvero quella di maggiore pericolosità, anche l'Scafati. Alla luce dell'esclusivo rischio ceneri (e non della presenza di flussi piroclastici) a seguito di una eventuale eruzione, nonché delle problematiche che potrebbero scaturire dal nuovo Piano sia sul piano della gestione dell'emergenza sia in tema di edificabilità, l'amministrazione sta già ragionando sulla possibilità di consentire al territorio di Scafati di uscire dalla zona rossa. «Il nuovo piano - ha dichiarato il sindaco di Scafati Pasquale Aliberti - rischia di determinare problemi seri sia sul piano della gestione dell'emergenza in caso di evacuazione, sia in tema di edificabilità, in vista del Piano Urbanistico Comunale che ci apprestiamo ad approvare in maniera definitiva. Nell'ottica di trovare soluzioni che consentano a Scafati di uscire dalla zona rossa, insieme all'assessore all'Urbanistica, abbiamo già avuto un confronto con il Prefetto Franco Gabrielli e con l'assessore regionale alla Protezione Civile Edoardo Cosenza. Dall'incontro è emerso, che a differenza di altri comuni, per Scafati, in caso di eruzione, sussiste il solo rischio ceneri, pertanto, si è resa necessaria l'istituzione di un gruppo di lavoro deputato a ragionare sugli studi eseguiti dalla protezione civile, con l'obiettivo di limitare la zona rossa solo ad una parte di territorio. È solo per motivi di semplificazione, infatti, che la Protezione Civile ha esteso la zona rossa a tutta la città di Scafati. È nostra intenzione, inoltre, dare la possibilità ai residenti della zona rossa di uscire dall'area in questione, attraverso interventi strutturali consistenti nel rafforzamento dei solai oppure, previa modifica dell'NTA, nella realizzazione di mansarde-locali di sgombero con tetti a spioventi. Ciò consentirebbe una più sicura gestione dell'emergenza in caso di evacuazione. A breve, proprio per accelerare questi interventi porteremo in consiglio comunale la modifica dell'NTA e a seguito dello studio effettuato dal gruppo di lavoro produrremo un atto di indirizzo da approvare in giunta per estrapolare una parte di territorio dalla zona rossa». Sulla stessa linea l'assessore all'Urbanistica Giancarlo Fele. «Questa tipologia di interventi strutturali già previsti nel Puc, alla luce dello studio della Protezione Civile diventano una priorità assoluta. Ci siamo già attivati per ragionare su questa norma, soprattutto in virtù del Puc in itinere, che contiamo di approvare entro questa consiliatura». Maria Rosaria Vitiello ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il vesuvio minaccia scafati

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **26/12/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Il Vesuvio minaccia Scafati

Nuova mappa della Protezione civile, il comune entra nella zona rossa

La Protezione Civile nazionale ha approvato il nuovo piano di emergenza Vesuvio che prevede, nell'area rossa, ovvero quella di maggiore pericolosità, anche la città di Scafati. Ma Aliberti non è d'accordo. A PAGINA 11

Terremoto a Cosenza, scossa di 3.0 Epicentro tra Bisignano e Luzzi

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Terremoto a Cosenza, scossa di 3.0 Epicentro tra Bisignano e Luzzi"

Data: **26/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoto a Cosenza, scossa di 3.0
Epicentro tra Bisignano e Luzzi

COSENZA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata rilevata alle 9.22 in provincia di Cosenza. Epicentro del sisma, secondo la rilevazione dell'Istituto nazionale di geofisica, la zona compresa tra Bisignano, Luzzi ed Acri. Dalle verifiche effettuate non sono stati rilevati danni a persone o cose.

Mercoledì 26 Dicembre 2012 - 11:14 Ultimo aggiornamento: 17:33

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto 3.0 nel Cosentino

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Terremoto 3.0 nel Cosentino"

Data: **26/12/2012**

[Indietro](#)

Sei in: »Cosenza »Provincia

Tra Bisignano e Acri

Terremoto 3.0

nel Cosentino

26/12/2012

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata rilevata alle 9.22 in provincia di Cosenza. Epicentro del sisma, secondo la rilevazione dell'Istituto nazionale di geofisica, la zona compresa tra Bisignano, Luzzi e Acri.

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata rilevata alle 9.22 in provincia di Cosenza. Epicentro del sisma, secondo la rilevazione dell'Istituto nazionale di geofisica, la zona compresa tra Bisignano, Luzzi ed Acri. Dalle verifiche effettuate non sono stati rilevati danni a persone o cose.

Terremoto a Cosenza, scossa di magnitudo 3.0

Globalist.it |

Globalist.it

"Terremoto a Cosenza, scossa di magnitudo 3.0"

Data: **26/12/2012**

[Indietro](#)

News

Terremoto a Cosenza, scossa di magnitudo 3.0

Scossa registrata in mattinata nel distretto Valle del Crati. Epicentro a una profondità di 8,3 chilometri. Nessun danno a persone e agli edifici.

[Desk](#)

mercoledì 26 dicembre 2012 11:35

[Commenta](#)

Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata questa mattina in provincia di Cosenza, nel distretto Valle del Crati. Il movimento tellurico ha avuto una profondità di 8,2 chilometri, ed è stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 9,22.

I comuni più vicini all'epicentro, dove la popolazione ha anche avvertito la scossa, sono stati quelli di Acri, Bisignano, Luzzi, San Demetrio Corone, Santa Sofia D'Epiro. Nessuna conseguenza per la popolazione. La provincia di Cosenza aveva tremato anche ieri, giorno di Natale, quando una scossa di magnitudo 2.2 si è verificata nell'area del Pollino.

Terremoto in provincia di Cosenza: 3 gradi**Il Salvagente.it**

"Terremoto in provincia di Cosenza: 3 gradi"

Data: **26/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in provincia di Cosenza: 3 gradi

Alle 9,22. Nessun danno alle persone e alle cose.

Una scossa di terremoto di 3 gradi della scala Richter è stata rilevata alle 9,22 in provincia di Cosenza. L'ipocentro è stato collocato a una profondità di 8,2 chilometri.

L'epicentro del sisma, secondo la rilevazione dell'Istituto nazionale di geofisica, è stato nella zona compresa tra Bisignano, Luzzi ed Acri. Dalle verifiche effettuate non sono stati rilevati danni a persone o cose.

Ultimo aggiornamento: 26/12/12

Frana ancora la strada che percorre l'insediamento di parco Turci Castello a Solofra. Qualche t...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **24/12/2012**

Indietro

24/12/2012

Chiudi

Frana ancora la strada che percorre l'insediamento di parco Turci Castello a Solofra. Qualche tempo fa un primo cedimento. L'altra sera si è aperto un altro profondo buco nella sede stradale. L'area è stata completamente recintata. A provocare questi episodi con ogni probabilità le infiltrazioni d'acqua. Un problema antico, spiegano i residente del quartiere. In quel punto si incrociano le acque di un piccolo torrente e la rete fognaria. Servirebbe un intervento di regimentazione delle acque.

Petronilla Carillo Emergenza Vesuvio: Scafati chiede di uscire dalla zona rossa. Il nuovo piano d...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **24/12/2012**

Indietro

24/12/2012

Chiudi

Petronilla Carillo Emergenza Vesuvio: Scafati chiede di uscire dalla zona rossa. Il nuovo piano di emergenza varato di recente dalla Protezione civile nazionale e firmato dal prefetto Franco Gabrielli, ha individuato 25 comuni che presentano porzioni di territorio in zona rossa, ossia che sono esposti al pericolo di invasione da flussi piroclastici o a rischio collassi coperture, e che vanno evacuati preventivamente. Ai 18 Comuni compresi nella zona rossa passano se ne aggiungono, quindi, altri e precisamente Napoli (con le municipalità di Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio), Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, San Gennaro Vesuviano e proprio Scafati. Secondo gli esperti, Scafati sarebbe a rischio esclusivo di ceneri per questo motivo, «nonché per le problematiche che potrebbero scaturire dal nuovo Piano sia sul piano della gestione dell'emergenza sia in tema di edificabilità», di legge in una nota dell'amministrazione comunale, «stiamo ragionando sulla possibilità di consentire al territorio di Scafati di uscire dalla zona rossa». «Questo piano – dichiara il sindaco Pasquale Aliberti – rischia di determinare problemi seri in vista del Piano Urbanistico Comunale che ci apprestiamo ad approvare in maniera definitiva. Nell'ottica di trovare soluzioni che consentano alla città di Scafati di uscire dalla zona rossa, insieme all'assessore all'Urbanistica, abbiamo già avuto un confronto con il Prefetto del Dipartimento nazionale di Protezione civile Franco Gabrielli e con l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza». «Sarà istituito un gruppo di lavoro - spiega ancora il primo cittadino - che ragionerà sugli studi eseguiti dalla Protezione civile per limitare la zona rossa solo ad una parte di territorio. È solo per motivi di semplificazione, infatti, che la Protezione Civile ha esteso la zona rossa a tutta la città di Scafati. È nostra intenzione, inoltre, dare la possibilità ai residenti della zona rossa di uscire dall'area in questione, attraverso interventi strutturali consistenti nel rafforzamento dei solai oppure, previa modifica delle norme tecniche di attuazione, nella realizzazione di mansarde-locali di sgombero con tetti a spioventi. Ciò consentirebbe una più sicura gestione dell'emergenza in caso di evacuazione». Sulla stessa linea l'Assessore all'Urbanistica Giancarlo Fele: «Questa tipologia di interventi strutturali già previsti nel Puc diventano ora una priorità assoluta anche nell'ambito dell'approvazione del Puc. Su questi argomenti, intendiamo confrontarci anche con i tecnici del territorio, alla luce del piano di recupero del centro storico, da approvare a breve». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessio Fanuzzi Il televisore è sempre acceso su Raiuno, pagina 101 del Televideo, con le n...**Mattino, Il (Salerno)**

"Alessio Fanuzzi Il televisore è sempre acceso su Raiuno, del Televideo, con le n..."

Data: **24/12/2012**

Indietro

24/12/2012

Chiudi

Alessio Fanuzzi Il televisore è sempre acceso su Raiuno, pagina 101 del Televideo, con le notizie dell'ultim'ora che scorrono in rapida successione. Alle spalle c'è un piatto in ceramica bianco e blu, in calce il logo del gruppo Papa Charlie, l'associazione paganese di volontariato di protezione civile alla quale Confindustria ha donato 39 mila euro per l'acquisto di mezzi e attrezzature per fronteggiare emergenze idrogeologiche. Al muro, in bella vista, un poster con un'immagine dell'assemblea del 26 ottobre, la prima nella storia dell'associazione lontano da via Madonna di Fatima. Qui, dal suo ufficio al secondo piano del palazzotto rosso di Pastena, il presidente di Confindustria Mauro Maccauro traccia un bilancio del suo primo anno da leader degli imprenditori, dell'anno ch'è stato e di quello che sarà. Il 22 dicembre 2011 fu designato presidente dalla giunta: immaginava un anno così difficile per le imprese? «Ci lasciamo alle spalle un anno davvero brutto, tanto dal punto di vista economico quanto da quello occupazionale. I numeri sono drammatici: la cassa integrazione è aumentata del 200 per cento, le aziende che hanno dichiarato esuberi del 100 per cento». E adesso comincia la campagna elettorale. «Ci lasciamo alle spalle anche un anno di governo tecnico, con aziende e lavoratori vessati e qualche ministro senza contatto con la realtà. Ci avviamo verso una stagione di rinnovamento, fiduciosi che si possa aprire una nuova pagina». È sempre stato attento alla politica, fin dal discorso d'insediamento. «Perché abbiamo vissuto una forte contrapposizione tra i palazzi. Negli ultimi tempi, però, mi sembra sia stata avviata una certa collaborazione. La situazione è talmente grave che chi ha la responsabilità di enti e istituzioni pubbliche è consapevole che deve necessariamente fare tutto il possibile per risolvere i problemi. I sindacati, per esempio, nonostante i tagli dei fondi restano in prima linea soprattutto nell'arginare la deriva sociale». Le prime prove di disgelo ci sono state proprio all'assemblea di fine ottobre, con Caldoro e De Luca per una volta fianco a fianco. «Abbiamo cercato di rimettere al centro dell'attenzione il ruolo nella società che svolge Confindustria». Eppure un anno fa l'associazione era divisa in due. «Superate le forti divisioni interne, abbiamo ritrovato un'azione comune e rimesso sui binari giusti la rappresentanza di Confindustria: adesso l'associazione è più sindacale, aperta, autonoma, autorevole e apartitica e ha intrapreso relazioni importanti a tutti i livelli per cercare di drenare risorse per il territorio». Com'è stato fatto di recente di concerto con Confindustria Campania, quando ha chiesto d'includere anche Salerno nel grande progetto per il ripascimento delle coste. «Se c'è la possibilità di inserire anche il waterfront di Salerno è giusto che Confindustria se ne interessi. Non è anche questo sviluppo?» È anche politica, però. «Non mi va di credere ci siano motivazioni politiche, può darsi siano solo motivi tecnici. La partita, del resto, è molto più ampia e riguarda tutti i fondi strutturali 2014-2020. Nell'ambito del nostro sistema di rappresentanza, vogliamo essere azione e motore e far sentire la nostra voce anche sulle politiche del lavoro. Ci piacerebbe, ad esempio, dirottare le risorse per lo sviluppo sul credito d'imposta sia per gli investimenti, sia per l'occupazione». L'importante è spenderli i fondi Ue. La Campania, invece, è in coda alla classifica delle regioni con la migliore capacità di spesa. «Ma, dopo una prima parte con spesa lenta, è stata fatta chiarezza e siamo ripartiti, soprattutto nell'ultimo biennio. Per non essere smentiti, auspichiamo che nei prossimi tre anni siano spese tutte le risorse». Convinto della bontà della strategia dei grandi progetti? «La strada è giusta, ma dall'idea all'attuazione passa troppo tempo. C'è ancora tanto da lavorare per sburocratizzare la pubblica amministrazione. Forse sarebbe più corretto dividere i grandi progetti in più lotti, abordabili anche per aziende di dimensioni più piccole». Si dice sempre che questa è l'ultima occasione... «Lo dicevamo già negli anni Novanta. Se non sapremo spendere i fondi 2014-2020 andremo avanti lo stesso, ma andremo avanti male». Intanto però le grandi opere sono ferme perché mancano i soldi. «È inevitabile. Possiamo immaginare le opere più belle del mondo, ma se non ci sono i soldi il cantiere si blocca». Si parla tanto della compensazione di crediti verso la pubblica amministrazione. «C'è stato qualche passo in avanti, ma è necessario fare di più, bisogna rimettere in circolo le risorse che gli imprenditori hanno anticipato. Dispiace sottolinearlo, ma i numeri dicono che lo Stato ci tiene per il cappio al collo: da una parte non riusciamo a recuperare i crediti, dall'altra subentrano Equitalia e l'Agenzia delle entrate che non fanno sconti a nessuno. Chi ha forza riesce ad andare avanti, chi si rassegna...» Chi si rassegna si uccide. «Ci sono stati tanti

Alessio Fanuzzi Il televisore è sempre acceso su Raiuno, pagina 101 del Televideo, con le n...

casi, segno che siamo arrivati al limite della dignità umana. È senz'altro la pagina più brutta del 2012». Ma la colpa è di Equitalia o di chi non paga le tasse? «A prescindere da chi abbia torto o ragione, gli imprenditori vivono un dramma già quando arriva una cartella esattoriale. Non chiediamo sconti ma dialogo, per questo stiamo lavorando a un protocollo con Equitalia e Agenzia delle Entrate per avere un'interlocuzione nel rispetto delle regole, dei ruoli e delle responsabilità. Manca solo la firma». Fuori da Confindustria chi non paga le tasse e chi non denuncia il pizzo. Ci sono stati casi? «No, mai a Salerno, ma l'attenzione è e resta alta». Resta il principio della legalità. «Fortissimo, tant'è che nell'ultima giunta abbiamo approvato il protocollo della legalità. Chiederemo presto di sottoscriverlo alla prefettura. Chi lavora con la pubblica amministrazione, del resto, può vincere una gara solo se ha i requisiti per stare nella white list». È stato anche l'anno della stazione unica appaltante: è una strada percorribile o rischia di allungare ancora di più i tempi? «È un punto di garanzia, a patto che, pur partendo per garantire più trasparenza, non si traduca in più burocrazia o addirittura più oneri per le imprese». È stato soprattutto l'anno delle prime volte. A cominciare dal protocollo con le organizzazioni sindacali. «Sì, firmato qualche settimana prima che venisse siglato l'accordo nazionale sulla produttività e con tutte le organizzazioni. Attraverso la concessione delle borse di studio, abbiamo dimostrato di essere vicini ai giovani. Ma è stato solo il primo passo». Quale sarà il prossimo? «Riproducendo il modello di Assolombarda, stiamo ragionando con la Regione per consentire a chi deve andare in pensione di lavorare part-time, nei 36 mesi precedenti la conclusione del rapporto di lavoro pur mantenendo immutato al cento per cento il livello della contribuzione per la pensione. Le aziende così assumerebbero più giovani e la Regione coprirebbe la differenza economica dei contributi pensionistici. Ne discuteremo con i sindacati, ma ci pare una strada da premiare». Sempre in tema giovani, in provincia di Salerno è molto più alta la percentuale di chi non ha superato il test del concorsone rispetto al resto d'Italia: c'è un allarme formazione? «Dobbiamo lavorare di più sui nostri ragazzi per incrementare il loro bagaglio culturale; la competizione non è più tra il giovane di Milano e il giovane di Salerno ma quello di Salerno e, per esempio, il giovane indiano. Nel nostro piccolo, attraverso il ciclo di lezioni sul miglioramento continuo, abbiamo cercato di trasferire all'esterno l'idea che anche le piccole e medie imprese si aggiornano. Solo così possiamo attrarre nuovi investimenti». Per la prima volta Confindustria ha riunito attorno allo stesso tavolo anche tutte le associazioni datoriali. «È stato un inizio di collaborazione tra categorie. Da qui sono nate e nasceranno altre forme di collaborazione come gli accordi di settore per lo sviluppo della filiera agroalimentare». E poi c'è stata la prima assemblea pubblica lontano da Pastena: è stato un segnale d'apertura alla città? «Ricordo quando proposi ai miei collaboratori di organizzare l'assemblea al teatro Verdi, magari qualcuno avrà pensato fossi pazzo. Mi ha fatto molto piacere ritrovare tutta la classe dirigente insieme alla comunità confindustriale. È stato il riconoscimento del lavoro intenso di tanti mesi, il segno che ci siamo posti davanti al territorio dicendo le cose in maniera chiara, fissando gli obiettivi e denunciando le storture». Ha ripetuto più volte che Confindustria è apartitica, ma come sono i suoi rapporti con i politici? «Sono un uomo del fare, mi piace che guardino a Confindustria non come una parte subordinata ma come un corpo intermedio con cui interloquire e da cui avere spunti di pianificazione. Forse qualcuno può avere interpretato quest'atteggiamento come ostentazione di supponenza». Si riferisce ai contrasti con l'ex presidente della Provincia Cirielli? «È stata l'occasione per chiarire il ruolo terzo che il presidente di Confindustria intende avere». Un anno fa da più parti veniva sollevato il problema della rappresentanza degli industriali nella Camera di commercio: cos'è cambiato? «Nulla, è tutto come un anno fa». Quindi? «Quindi, piuttosto che andare alla ricerca di ruoli ed equilibri, mi sono occupato soprattutto delle cose che intendiamo sostenere grazie alla collaborazione dell'ente camerale». Ma entrerà nella giunta allargata o no? «Non è una mia priorità e non mi occupo di allargamenti di enti. Finché la Camera di commercio porterà avanti le nostre idee non c'è ruolo che tenga. Se questo non dovesse più accadere allora sarà necessario ricordare all'ente camerale qual è la sua missione». Pensa che la Camera di commercio abbia speso bene i soldi delle imprese? «Guardiamo al futuro. Il 28 dicembre approveremo il budget 2013. Da una corretta distribuzione delle risorse dipenderà buona parte dello sviluppo di questa provincia. Certo, c'è il fardello dell'aeroporto Costa d'Amalfi, ma speriamo di essere in dirittura d'arrivo». C'è il rischio, però, che l'ente resti fuori dalla gestione della pista di Pontecagnano. «Ma agli imprenditori interessa che l'infrastruttura funzioni e crei ricchezza, non chi la gestisce. L'importante è fare presto, perché se tra sei mesi saremo ancora qui a discutere sarà il preludio di un commissariamento e la sconfitta più grande della classe dirigente degli ultimi 40 anni». Il primo obiettivo del 2013 è l'aeroporto, il secondo? «Un auspicio, più che un obiettivo: che possa essere l'anno della centralità del mondo del lavoro». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza Vesuvio: Scafati chiede di uscire dalla zona rossa. Il nuovo piano di emergenza varato di ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **24/12/2012**

Indietro

24/12/2012

Chiudi

Emergenza Vesuvio: Scafati chiede di uscire dalla zona rossa. Il nuovo piano di emergenza varato di recente dalla Protezione civile nazionale e firmato dal prefetto Franco Gabrielli, ha individuato 25 comuni che presentano porzioni di territorio in zona rossa, ossia che sono esposti al pericolo di invasione da flussi piroclastici o a rischio collassi coperture, e che vanno evacuati preventivamente. Ai 18 Comuni compresi nella zona rossa passano se ne aggiungono, quindi, altri sette tra cui Scafati. >Carillo a pag. 40

Terremoto di magnitudo 3 in provincia di Cosenza

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoto di magnitudo 3 in provincia di Cosenza"

Data: **26/12/2012**

Indietro

Terremoto di magnitudo 3 in provincia di Cosenza

Posted By [admin](#) On 26 dicembre 2012 @ 12:26 In [Cosenza](#) | [No Comments](#)

Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Cosenza.

Le località prossime all'epicentro sono Bisignano, Luzzi e Acri. Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico si è verificato alle ore 09.22 con una magnitudo di 3.0.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/12/26/terremoto-di-magnitudo-3-in-provincia-di-cosenza/>

Terremoto a Cosenza, magnitudo 3

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"*Terremoto a Cosenza, magnitudo 3*"

Data: **26/12/2012**

Indietro

La terra torna a tremare nel Sud

Terremoto a Cosenza, magnitudo 3 Avvertita scossa con epicentro in Valle crati

Cosenza - La terra ha iniziato a tremare, questa mattina alle 9.22.

L'istituto nazionale di geofisica ha rilevato l'epicentro nella zona compresa tra Bisignano, Luzzi e Acri e ha segnalato una magnitudo pari a 3.0. Nulla di grave, il terremoto non ha causato danni ad abitanti e abitazioni.

Sara Zangari

26/12/2012

Segui @Voce_Italia

d o